

*Non c'è talento*

*Key-*



*Carissimi confratelli,*

Profondamente addolorato vi comunico la morte  
del carissimo confratello

**Sac. Carmelo De-Andrés**

Professo Perpetuo, d'anni 29.

Nato in Jaurrieta di Navarra, da onesti e pii ge-  
nitori apprese da essi l' amore alla virtù ed al lavoro  
nei pochi anni che potè godere delle dolcezze della  
famiglia. Ancor giovanetto rimase orfano e si vide obbligato  
ad abbandonare le sue montagne per venire a  
Bahia Blanca, nella Repubblica Argentina, dove un zio  
materno continuò a provvedere con ugual fede ed affetto  
alla sua cristiana educazione.

Il Signore benedisse gli sforzi del cristiano tuto-  
re e gli concesse di vederlo distinguersi pel suo inge-  
gno versatile e la sua pietà esemplare fra gli alunni dei  
nostri collegi di Bahia Blanca, Viedma e Buenos Aires.

Quando nel 1898 potè indossare l' abito religioso  
nel nostro noviziato di Bernal e più aneora quando  
potè consacerarsi al Signore coi santi voti credette il  
caro Don De-Andrés di aver compiute tutte le sue aspi-  
razioni.

Destinato dai Superiori al Collegio di Bahia Blanca vi lavorò con intelligente amore per ben sette anni, ammirato dai suoi superiori e stimato dai giovani che vedevano in lui il sincero amico delle loro anime.

Là gli si manifestarono i sintomi della terribile malattia che consumò lentamente la sua preziosa esistenza.

Ordinato Sacerdote ed inviato a questo Collegio, diresse per due anni il laboratorio tipografico e cooperò efficacemente alla pubblicazione del nostro periodico « Flores del Campo ».

Ma il suo male, nonostante le intelligenti cure dei medici, aveva fatto rapidi progressi, sicchè suo malgrado dovette arrendersi.

Per ben sei mesi stette prostrato in letto, soffrendo con cristiana rassegnazione i dolori causatigli dalla sua malattia.

Tranquillo, rassegnato alla S. Volontà di Dio, vide avvicinarglisi l'ultima ora, essendo di grande edificazione a tutti i cari confratelli, che attorniavano il suo letto.

Il giorno della sua morte assistette con singolare pietà alla S. Messa, celebrata nell' infermeria, e ricevette con vero trasporto di divozione ed amore il Santo Viatico.

Pochi momenti dopo, diceva al sottoscritto: «Lei ha avuto una vera inspirazione in farmi ricevere Gesù per viatico. Certamente è la mia ultima Comunione. Non so come ringraziarla. »

Passò i suoi ultimi momenti in teneri trasporti d'amore verso Gesù e Maria ringraziandoli della grazia singolarissima della vocazione aggiungendo, pochi minuti prima di morire: « La mia consolazione più grande è quella di morire religioso e figlio di D. Bosco. »

Alle 12 112 del giorno 8 lasciava la terra per il cielo.

Affrettiamoci a suffragare la sua bell' anima

Pregate anche per il vostro in Corde Jesu

Viedma, 10 Agosto 1907

Affmo. Confratello

Sac. VENERONI ANGELO.

Co - Gouf. d.f.  
136

De Outros Dos Carnes

Il suo nome al cuiorai e omnia lab. Spt. 21. 684

namus illud sua al magnifico e incommensurabile

meo obietto al orator. B. dei salesiani. D. 1971

distinguo l'ordine. 1000 obietti. 01. 1971

20.000 lire. 1971

Rev.mo Prefetto Generale Salesiani

Via Cottolengo, 32

Torino

Palma